

LA STAMPA



Un Milan poco frizzante vince nel finale a Strasburgo dopo aver rischiato la sconfitta

E adesso Weah fa anche il Genio

Colpo di tacco, Simone-gol

STRASBURGO DAL NOSTRO INVITO

Eroico. Marco Simone, rimasto in campo con il naso rotto, ha messo ko lo Strasburgo con un gran gol a 10' dalla fine, su bellissimo assist di tacco di Weah. Una vittoria firmata ancora una volta dalla coppia che aveva piegato la Juventus. L'1-0 mette il Milan al riparo per il ritorno e ipotizza la promozione agli ottavi di finale di Coppa Uefa. Ma l'euroMilan non ha entusiasmato come contro i campioni d'Italia. E avrebbe rischiato addirittura di perdere, se Keller, al 31' della ripresa, avesse trasformato il matchball. D'altra parte, dopo una domenica stressante seppure esaltante, non si poteva pretendere la stessa concentrazione dei rossoneri, e anche se George Weah ha fatto il possibile per dimostrare al pubblico francese, che lo conosceva bene, tutto il suo talento.

Per Michel Platini, ieri a Strasburgo nella veste di commentatore televisivo, Weah non è una sorpresa: «A Parigi lo vedevo spesso e ero reso conto che si trattava di un fuoriclasse. Chiaro che nel Milan, più che nel Paris St. Germain, ha trovato la squadra che esalta le sue qualità. A due soli giorni dalla grande impresa con i bianconeri, Weah risentiva della fatica psicofisica, come del resto i suoi compagni. Non a caso era il fresco Albertini, che domenica non aveva giocato, l'uomo che a centrocampo correva di più, mentre Boban e

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes VENCEL, RASHKE, DACOURT, etc.

Table with 2 columns: Player Name, Goals/Assists. Includes IELPO, PANUCCI, MALONI, etc.

Gianni Rivera) e tirava solo dalla distanza, con un violento destro a fil di traversa di Sauze. Al 37', su un lungo rilancio, il russo Mostovoj impegnava Ielpo nella prima parata-gol. Sul capovolgimento di fronte era Simone, servito da Weah, chiamato in causa Vencel. Una spettacolare rovesciata di Weah, fuori, chiudeva la prima frazione. Dopo l'intervallo, Simone si ripresentava in campo con un vistoso cerotto sul naso, fratturato per la testata affibbiatagli da Djotou al 35', quando l'arbitro li aveva ammoniti entrambi per reciproche scorrettezze. Lo Strasburgo si faceva più spavaldo e al 9', su combinazione Rashke-Keller, il pallone spioveva sotto portiere dove Sauze mancava di un soffio la sboccata vincente.



Per Weah, a terra, non è stata una serata facile, ma ha inventato l'assist vincente per Simone

Arbitro: McCUSKEY (Scozia) Reti: 35 al Simone. Ammoniti: Djotou, Simone, Weah. Spettatori: pagati 25.765

tecnicò tra le due squadre anche se il Milan appariva un po' fermo sulle gambe, con un pressing assai meno assiduo di quello che aveva messo in crisi la Juventus. Gli alzasiani, senza stelle, facevano leva sul collettivo. Nessun tiro in porta sino al 25' quando Weah, di testa, dirottava di poco a lato un cross di Boban. Ci prova anche Desailly, ancora su passaggio di Boban, ma la conclusione era imprecisa. Senza l'infortunato Baricic, l'attacco dello Strasburgo aveva difficoltà a penetrare tra le linee della difesa ben diretta da Barnei (alla sua 65ª partita ufficiale nel Milan, come il recordman

Un campanello d'allarme per il Milan che replicava con un affondo di Desailly finalizzato da Simone il cui diagonale sfiora a due spanne dalla linea di porta. Successo aveva un'incornata di Sauze, tra i migliori in campo. Ma l'occasione più grossa, capitava a Keller. Su perfetto lancio di Sauze, Keller si presentava in area e a colpo sicuro, abballava la mira graziando Ielpo. Tre minuti dopo, non era altrettanto generoso Simone che, smarcato sotto porta da un'invenzione di tacco di Weah, bruciava Vencel con un pallonetto morbido e beffardo.

Bruno Bernardi

SEDECESIMI COPPA UEFA: COSI' L'ANDATA

Table with 4 columns: Team, Score, Team, Score. Lists matches like Auxerre vs Nottingham Forest, Barcelona vs Galmaraes, etc.

CICLISMO

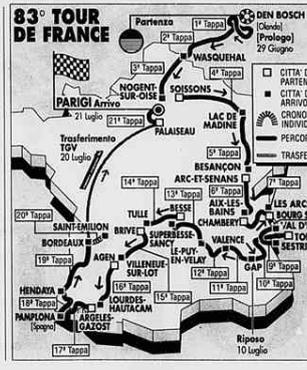
L'8 luglio la corsa salirà al Sestriere

Il Tour farà tappa a casa di Indurain



Lo spagnolo Miguel Indurain ha vinto le ultime cinque edizioni del Tour de France

PARIGI. Il Tour 1996 partirà dall'Olanda e si spingerà oltre i Pirenei fino a Pamplona, nei pressi dell'abitazione di Indurain, l'asso del pedale che ha infilato le cinque ultime edizioni della più prestigiosa competizione ciclistica internazionale. Il Tour esordirà con il prologo del 29 giugno a Den Bosch in Olanda e terminerà dopo 21 tappe e 3837 km il 21 luglio a Parigi. Due le cronie, la prima il 7 luglio da Bourg-St. Maurice a Val d'Isère, un tracciato di 30 km in salita; la seconda il 20 luglio, il penultimo giorno di gara, 60 km sulle strade che portano da Bordeaux a St. Emilion. L'itinerario porterà i corridori anche in Italia, a Sestriere dove si conclude la nona tappa l'8 luglio e a Torino da dove parte la decima il giorno seguente. In tutto, sono previste 21 salite di grande impegno con cinque arrivi di tappa in montagna. L'appuntamento più gravoso è costituito dalla 17ª tappa il 17 luglio, la più lunga, 260 km, e con cinque traguardi di montagna sui Pirenei.



Ultima settimana in Italia: per Bugno, Chiappucci & C. c'è l'esame di riparazione

Tre gare per salvare la stagione

Oggi la Milano-Torino, prima occasione di riscatto

MILANO DAL NOSTRO INVITO Mentre a Parigi, con l'eleganza di chi se ne infischia di tutto il resto, viene presentato il prossimo Tour (il via dall'Olanda, e ritornerà il Sestriere che onorò la leggendaria fuga di Chiappucci), in Italia il ciclismo consuma l'ultima settimana della stagione. La Società del Tour de France permettendo, ci occupiamo di una delle tappe del Giro di Lombardia di sabato, costituisce una sorta di tritico delle rivincite: chi ha fallito le gare di primavera, i reduci sconfitti del Mondiale colombiano, l'affrontano per riguadagnare un posto in scena, per ripresentarsi, meno poveri al via del prossimo anno. Un campione bastonato dalla sella al punto da apparire ormai pronto alla tumulazione, può, annettendosi il Lombardia, non soltanto sottrarsi alle esequie, ma collocarsi come nuovo al fianco dei migliori. Prendiamo il collezionista di brutte figure

Gianni Bugno. Dopo lo straordinario Giro delle Fiandre '94, un'Uprim di guai, un Campionato del mondo da arrossire. Ammettiamo, tanto per fantascienza, che vinca il Giro di Lombardia. Chi avrà la faccia di dire se finito a un corridore che conclude il 1995 cogliendo uno dei più prestigiosi traguardi del ciclismo in linea? «Io», dice Chiappucci - questo traguardo lo inseguo da quando ero in fasce. La mia prima parola non fu mamma o papà. Fu Lombardia. A tale caposaldo del ciclismo si offrono da ponte levatoio la Milano-Torino e il Giro del Piemonte. Non si sparano adeguati proiettili sul Chissallo, sul Valpiana e sul Gallo se non si caricano le armi al Valentino. La Milano-Torino parte da Novate milanese, piattissima si distende sino a Casale e di lì si prepara a salire, moderatamente, verso Vignale. Un'impennatina, giusto per restare svegli sino a Castelnuovo Don Bosco. Da Baldissero Torinese si inizia il tratto conclusivo, 21

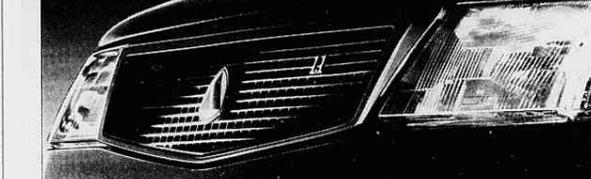
chilometri proposti ai gareggianti di buona volontà: i luoghi si prestano, fortemente volendo, alle fughe. Il percorso ha subito un brutto taglio: non c'è più la discesa di Superga, avremmo in breve tempo uno sport, per Orsolino. La verità è che a ottobre, con un'annata di sfacchinata sulle spalle e a pochi giorni dal Lombardia anche una nocciolina assume le proporzioni dell'11-zoard. L'arrivo valentiniano è, più che per appassionati, per innamorati folli del ciclismo. In Valle delle Medaglie d'oro alle 14,30! Gli automobilisti torinesi non permettono che le biciclette intralcino i loro percorsi in ore che non siano quelle dei pasti e del sonno. E d'altra parte la Milano-Torino, chiamandosi Milano-Torino, non può arrivare nelle Ardenne o nelle

Fiandre dove, pur essendo moltissimi, automobilisti, sarebbe senz'altro accolta con maggiore entusiasmo (perfino il re, in quelle sopravvissute terre, ferma l'auto, dà la precedenza ai corridori e scende, apprendi la portiera da solo, a salutare gregari e campioni. In gara, s'è detto, i superstiti d'una stagione che è cominciata a febbraio e per alcuni addirittura a gennaio. Protagonisti come Jalabert, Rominger, Berzin, Rijs hanno già posato il capo su cuscini. Sarebbe ingiusto sostenere che soltanto e soprattutto Bugno deve dimostrare di non essere in coma. Il ciclismo in linea italiano, l'illustre ciclismo in linea italiano (non parliamo di quello a tappe, c'è davvero da farsi venire i brividi) di eccelse bandiere ne sventola soltanto una: la Parigi-Roubaix di Ballerini. Forza, dunque: se non molti i signori che, da Chiappucci a Casagrande, da Fondriest a Piepoli necessitano d'una rivincita.

Gianni Rantieri

Ottobre Y10. Il desiderio diventa realtà.

Y10 è tua con L. 2.000.000 in meno o con L. 160.000 al mese.



Y10 vi presenta Formula Lancia, il sistema più comodo per acquistare Y10: 23 rate mensili da L. 160.782, un anticipo pari a solo il 40% e un prezzo minimo di riacquisto dopo 2 anni pari al 53% del valore iniziale. Allo scadere dei due anni potrete acquistare definitivamente la vostra Y10 pagando la rata finale oppure scegliere una nuova Lancia. In questo caso non pagherete la rata finale e potrete utilizzare il surplus tra il prezzo minimo di riacquisto e la rata non pagata per il nuovo contratto. In più fruite di Top Assistance, la garanzia Lancia valida per due anni che comprende una serie di comodi servizi aggiuntivi.

Esemplare Y10 Junior - Prezzo chiavi in mano L. 15.750.000 - Quota iniziale (40%) L. 6.300.000 Numero 23 rate mensili da L. 160.782 - Rata finale L. 7.807.500 - Prezzo minimo di riacquisto L. 8.347.500 - Surplus per passare ad una nuova Lancia L. 1.200.000 TAN 8% - TAEG 8,3% - Nessuna spesa di apertura pratica.

È un'offerta dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Valida fino al 31 ottobre 1995.



SAVA logo and additional promotional text for the financing offer.